

BRUISSEMENT

Je m'arrête un moment et j'écoute...
N'est-il pas un bruit assourdissant qui vaint,

n'est-il pas une voix tonnante qui ordonne,
ni une écho quelconque qui résonne,

un grand bruit puissant qui abasourdit,
un haut plongeon qui effraie,

un sifflement aigu qui terrifie,
un constant bruit de marteau qui étourdit.

Il est seulement un léger bruissement,
le bruissement de mes pensées,

qui s'emittent et se dissoudent
si je n'arrive à temps à les arrêter.

ASCESA

Luglio 1992

Davanti a me, nel vaso, le rose recise,
ma profumate e splendide,
rallegnano i sensi, riscaldano il cuore.
Distogliendo lo sguardo,
vedo con gli occhi della mente:
nembi, sprazzi, contorni sfumati e vividi,
che suscitano l'ardore di riassaporare il "vero",
che suscitano una voglia di vivere "veramente",
scalando l'aridità, l'indifferenza, l'ingiustizia.
Voglia di vivere, magari in un'ideale fantastica
irrealtà... ma preferibile al monotono,
inconsapevole andare, senza guardarsi attorno.



VOLONTÀ D'AMARE

Luglio 1992

Oggi ho scoperto il nuovo tempo d'amare!
C'era, c'è stato, c'è ancora un remoto
afflato di alito puro
che volteggia sulle distese pianeggianti,
sui picchi più alti.
Tra i muri soffia un alito ribelle
che strapazza abbarbicati vilucchi
di muffite apatie.
Sospeso tra eterei rami un eterno
motivo di gratuito benessere,
illuminato da un pallido amaro raggio di luna...
La luce crea contorni più vividi
che delimitano etnie affratellate,
che si unificano in un'unica etnia,
su territori dai nomi diversi, ma
con le stesse nubi, le stesse zolle, lo stesso Eden!

CERVELLI E CERVELLONI

Luglio 1992

Gli scienziati si sa bene sono spesso assai distratti
pensan troppo e ... certe volte si comportan come matti.

Se han da fare dei discorsi riguardanti i loro studi
fa piacere l'ascoltarli, ad ammirar si resta muti.

Giorno o notte fa lo stesso, non si accorgono di niente
guardan a volte l'orologio, ma con fare indifferente.

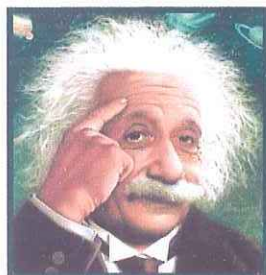
Se hanno qualche appuntamento, qualche data da osservare
si dimenticano dell'ora e persino dove andare.

Dedicato hanno la vita a dei nobili ideali...
Benedette quelle teste pien d'idee così geniali!

Ma purtroppo può accadere che in una mente eccezionale
sopraffaccia il sentimento più comune non banale.

Si aspettava lo scienziato "**tal dei tali**" ad un convegno
tanta gente riunita tralasciato ha ogni impegno,

dell'illustre luminare ascoltar vogliono il sermone
"**tal dei tali**" non si presenta, sarà sempre distrazione?



SMARRIMENTO

Dicembre 1992

Dove si sprigionò la prima scintilla di vita?

Ipotesi su ipotesi, mai veritiere,

incerte, imprecise sempre,

ricerche innumerevoli,

perché senza risposte.

La scienza ha percorso le vie infinite

del possibile e dell'impossibile,

del tangibile, dell'intangibile.

Gli interrogativi rimangono,

si bloccano le indagini

in uno smarrimento che turba, che sgomenta,

che si ridimensiona solo nell'**Amore!**

VUOTO

Gennaio 1993

Guardo, ma non vedo, ascolto, ma non sento,
tocco, ma non percepisco cosa,
cammino, ma non so dove vado,
i pensieri scorrono e vagano incerti,
senza fermarsi e senza completarsi,
si dissolvono prima di essere formulati,
si riflettono nelle pozzanghere della mia anima
e appaiono torbidi e...inutili.

Il loro tonfo senza eco viene su...dal vuoto.

GENERAZIONI DIVERSE

Marzo 1993

Scialba e sciupata precocemente,
capelli non curati, vestita in nero rigorosamente,
la donna siciliana siede, rigida e tesa, in automobile
e accanto a lei, con un viso immobile,
levigato dipinto, incorniciato da capelli ben curati,
una fanciulla guida, coi piedi ben piantati
sui pedali dei comandi, con fare indifferente;
gli occhi bistrati guardano così...distrattamente.

Il vestito vivace e alla moda
modella un corpo snello, che si nota.
E' un contrasto stridente e molto strano.
Son madre e figlia, ed è così lontano
il più piccolo segno di stretta parentela.
L'una ha la faccia come ragnatela,
l'altra sembra pronta per un concorso di bellezza.

Basta solo che passino vent'anni per diventare proprio una schifezza?



ALLORA SI FA POESIA

Aprile 1993

Quando la penna diventa un pennello
che si immerge nei colori della fantasia
e riproduce sul foglio bianco
un paesaggio meraviglioso
fatto di parole che commuovono
inteneriscono, migliorano,
elevano lo spirito, aggredito da scialbe realtà.
È allora che si fa poesia.



C'EST ALORS QU'ON FAIT LA POESIE

Lorsque la plume devient un pinceau
qui va s'enfoncer dans les couleurs de la fantaisie
et reproduit sur la blanche page
un paysage merveilleux,
fait de mots qui émouvaient,
touchent, améliorent,
élèvent l'esprit attaché par des réalités blafardes..
c'est alors qu'on fait des poésies...

SPES ULTIMA DEA *Luglio 1993*

Da verdi germogli le selve pazienti
di giungere anelano a gemme fulgenti.

Dopo aspra fatica, quell'arida zolla,
chi ha tanto aspettato, vuol di messi satolla.

Nell'umile asilo il povero pensa
che un giorno anche lui avrà ricca la mensa.

Tra coltri e guanciali, suoi mesti compagni,
l'infermo sospira, per cacciare gli affanni.

Sul talamo triste, visioni ha la sposa
di bocche infantili che odorano di rosa.

Per dura condanna il reo è giunto alla fine,
ma dentro al suo cuore c'è un'ansia febbrile.

La madre vagheggia dei figli la meta,
nell'animo cura la fede più lieta.

Speranza immortale, fallace talora,
fai tutti tuoi schiavi, qual sovrana e signora.

E tale è il potere che l'uomo t'ha donato
che ultima dea ognuno t'ha nominato!